MENSILE DEL SANTUARIO DI CHIAMPO (VI) - ANNO XCVII - GENNAIO/FEBBRAIO 2022 N.01/02

Grotta di Lourdes del Beato Claudio

ARIA DI NATALE ALLA MELOTTO
pagina 22

IL COLLEGIO SERAFICO DI CHIAMPO NEGLI ANNI DELLA IIª GUERRA MONDIALE
Vedi inserto

SCATOLA CULTURA cooperativa sociale

1972 2022
Cinquant'anni del Museo Menin di Chiampo
pagina 4

11 Febbraio
Festa della Madonna di Lourdes

Sommario

N° 01-02 Gennaio/Febbraio 2022

3 LETTERA DEL FRATE RETTORE

4 SPECIALE 50 ANNI MUSEO MENIN
a cura della redazione

8 IL VANGELO DELLA CASA
di fra Lorenzo Raniero

10 INSERTO: IL COLLEGIO SERAFICO DI CHIAMPO NEGLI ANNI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
frate Fabio Longo

15 PELLEGRINAGGI
di fra Alberto Burato

16 VITA DEL SANTUARIO
di fra Damiano Baschirotto

20 LA VOCAZIONE DI SAN FRANCESCO
fra Alberto Burato

22 ATTIVITÀ SCUOLA MELOTTO
Prof. Laura Panato

Grazie a tutte le persone che con il loro sostentamento economico ci permettono di inviare la Rivista nelle vostre case. Ogni giorno celebriamo una Santa Messa per tutti i nostri benefattori vivi e defunti.

ORARIO SS. MESSE

FERIALE: dal lunedì al venerdì: ore 7.00-9.00-16.30
Sabato e vigilie Festività: ore 7.00-9.00-18.00
ore 17.30 Canto del Vespro

FESTIVO: ore 7.00-8.30-10.00-11.30-16.30-18.00
ore 15.30 Canto del Vespro e benedizione eucaristica

ORARIO CONFESSIONI
DAL LUNEDÌ AL SABATO 8.30-11.00 e 15.30-18.00
DOMENICA E FESTIVITÀ 8.00-11.30 e 15.30-18.30

Santuario Beato Claudio Grotta di Lourdes
Via Pieve, 170- 36072 Chiampo (VI)
Tel. 0444 362676

Servizio ai pellegrini 333 27 44 781
pellegrini@santuariochiampo.com

www.santuariochiampo.com
info@santuariochiampo.com
rivista@santuariochiampo.com

MENSILE DEL SANTUARIO DI CHIAMPO (VI) - FRATI MINORI
Via Pieve, 170 - 36072 Chiampo (VI) - Tel. 0444 362676 - Servizio al pellegrino 333 2744781
Indirizzo E-mail santuario: info@santuariochiampo.com- E- mail rivista: rivista@santuariochiampo.com
www.santuariochiampo.com

PRIVACY: nel rispetto della legge 675/96, sulla tutela di riservatezza delle persone e dei dati personali, "La Grotta di Lourdes" garantisce che le informazioni relative agli associati, custodite nel proprio archivio elettronico, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista.

Direttore responsabile: fra Luigi Secco
Redazione: fra Alfonso Cracco, fra Damiano Baschirotto, Suore Francescane Alcantarine e Giovanni Fanton
Servizio foto: fra Daniele Tesolin, Stefano Lovato, Norberto Rancan
Stampa: Centrooffset srl - Mestrino (PD)

Autorizzazione Tribunale di Vicenza 16/07/1949 - N.13 R.S.
Con approvazione ecclesiastica e dell'Ordine dei Frati Minori.

GROTTA DI LOURDES
del Beato Claudio

Lettera
del frate Rettore

Cari amici e lettori della "Grotta di Lourdes", pace e bene.

L'11 febbraio, ricordiamo la prima delle 18 apparizioni della Madonna a Santa Bernardetta, a Lourdes nel 1858. Sono apparizioni intense e importanti. Un vero e proprio cammino spirituale guidato da Maria che porterà Bernardetta a ricevere l'eucaristia il 3 giugno 1858.

In ottobre dello scorso anno, abbiamo iniziato il *Cammino Sinodale*, che ci preparerà al Sinodo dei Vescovi del 2023. Cammino Sinodale, lo dice la parola stessa, significa camminare insieme, camminare sulla stessa via. Papa Francesco dice che: "*Il Cammino della sinodalità, è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio*".

Noi questo cammino lo facciamo con Maria, proprio come Lei lo ha fatto con Bernardetta, a partire da quel 11 Febbraio 1858. L'ha condotta in un cammino spirituale che l'ha portata a ricevere l'Eucaristia. Bernardetta non aveva ancora fatto la Prima Comunione, perché non riusciva ad imparare il catechismo. Così la Madonna ha camminato con lei, le ha fatto compiere alcuni gesti, incomprensibili per la gente, come: mangiare l'erba, scavare una buca in fondo alla grotta, sporcarsi il viso con il fango. Doveva bere a quella fonte che, all'inizio era solo fango, ma destinata a diventare acqua limpida che risana.

Gesti apparentemente fuori luogo e che invece avevano un significato profondo per lei e per noi. Gesti che ci permettono di ripercorrere la stessa strada di Gesù che è sceso dal cielo sulla terra, si è sporcato con la nostra umanità, ha mangiato le erbe amare, che anticipavano la sua passione e croce, e per noi si è fatto sorgente di acqua viva.

Con questo cammino, Maria, ha condotto Bernardetta al centro del Mistero Pasquale, e, come dicevo, a fare la Prima Comunione il 3 giugno 1858. Una preparazione speciale la sua, perché come catechista ha avuto proprio la Madonna.

Il 16 luglio dello stesso anno, Bernardetta vedrà per l'ultima volta la Beata Vergine Maria alla Grotta di Massabielle, la vedrà da lontano, perché l'ingresso alla grotta sarà sbarrato, ma lei dirà: "*Mi sembrava di essere dinanzi alla grotta, alla stessa distanza delle altre volte, vedevo soltanto la Vergine, non l'ho mai vista così bella*".

L'incontro con Gesù Eucaristia, ha permesso a Bernardetta di superare ogni ostacolo e di vedere la realtà con occhi nuovi, tanto che la stessa Visione è diventa più bella: *non l'ho mai vista così bella.*

Cari amici e lettori, il cammino compiuto da Bernardetta è il cammino di ognuno di noi, è il cammino della Chiesa che ogni giorno celebra l'Eucaristia nell'attesa della venuta gloriosa del Cristo. Possa la Beata Vergine Maria e la presenza di Gesù in noi, accompagnarci in questo Cammino Sinodale a riscoprirci fratelli incamminati verso il Risorto, Sorgente di acqua viva e Luce del mondo.

Buon Cammino
Fra Alfonso Cracco, Rettore del Santuario

1972 - 2022
Cinquantanni del Museo Menin di Chiampo

A cura della Redazione

UNA STORIA DA NON FOSSILIZZARE

DOPO UN LUNGO STOP, È RIPARTITA IN ESTATE L'ATTIVITÀ DEL MUSEO MENIN DI CHIAMPO: POLO CULTURALE DI STRAORDINARIA RICCHEZZA CHE NON VUOLE SMETTERE DI MERAVIGLIARE

Carissimi lettori, il 2022 porta con sé il cinquantesimo dall'inaugurazione del nostro prestigioso museo: dedichiamo spazio nella nostra rivista in questa annata a una serie di articoli ad esso dedicati.

Non ci sarebbe stato il Museo se non per l'opera tenace di Padre Aurelio Menin, il quale vide tragicamente sorella morte durante uno scavo di fossili nel 1973. La prima parte del museo fu inaugurata nel 1957, in un anno di forte fermento religioso per il Seminario e per il nostro Santuario, nel 1958 si festeggiava il centenario delle apparizioni di Lourdes. Padre Aurelio è ricordato soprattutto per il Museo, con una bella statua nel piccolo cortile di ingresso, ma egli fu importantissimo per lo sviluppo del nostro Santuario, e per la causa di beatificazione di fra Claudio: fu lui per primo a raccogliere le testimonianze sulla sua vita. Iniziamo con questo articolo di Alberto Rizzardi apparso nel Corriere Vicentino numero di Dicembre 2021.

È stato inaugurato nel 1957, un mesetto dopo il debutto della Fiat 500. Nella sede attuale, poco distante dall'originaria culla al Collegio dei Frati, dove oggi c'è la scuola Melotto, si trova dal 1972, quando a Sanremo vinceva Nicola Di Bari. Messa così, sembrerebbe una storia antica, polverosa. In realtà, nonostante il passato e la storia siano il core business e a dispetto di una

veste un po' vintage, il museo francescano padre Aurelio Menin di Chiampo ha lo sguardo rivolto al futuro.

IL MUSEO. Situato dietro la Grotta di Lourdes del beato Claudio Granzotto, all'interno del Santuario della Pieve, si sviluppa su due piani, ospitando ben undici sezioni: dalla zoologia alla musica, passando per paleontologia, etnologia e arti figurative. Ci sono pure minerali e conchiglie da tutto il mondo, la gipsoteca del beato Claudio, un'esposizione di marmi della Val Chiampo e un erbario fotografico. Insomma, per chi ha fame di cultura è un vero paese dei balocchi. Merita una menzione la sezione di paletnologia (lo studio delle civiltà e culture umane della preistoria, ndr). La collezione, nel tempo arricchitasi di materiali provenienti da tutta Europa, ha il suo cuore nel lavoro di ricerca, raccolta e catalogazione di reperti scoperti nella valle del fiume Chiampo da padre Menin tra gli anni '50 e '70 del secolo scorso.

Scatola Cultura: «Ricchezza e varietà della proposta sono punti di forza. Qui si accoglie la diversità».

ALLE ORIGINI DELLA STORIA. È a lui che si deve l'inaugurazione del museo, che poi ne ha preso il nome, appena un anno prima della morte. «Quando era rettore del collegio, portava i fratini a scavare con lui, convinto che la storia non si dovesse studiare solo sui libri, ma che andasse trovata fisicamente» racconta Cinzia Rossato della cooperativa sociale Scatola Cultura, che oggi gestisce il museo. «Grazie al suo lavoro – aggiunge – si sono salvati materiali preziosi che, altrimenti, sarebbero andati persi. Altri sono frutto di donazioni private. E proprio la ricchezza e la varietà della proposta sono un punto di forza: qui si accoglie la diversità».

(RI)PARTENZA. La pandemia ha fermato le visite al museo, chiuso, per la verità, già da prima: dal novembre 2019, nel dettaglio. Da quando, cioè, chi, subentrato ai frati nella gestione dell'annesso negozio di oggettistica e nel garantire la fruizione delle sale, ha passato la mano. Lo staff di Scatola Cultura allora si è rimboccato le

maniche e, oltre alle attività già in atto (lo scorso dicembre si è conclusa, tra l'altro, dopo due anni, l'inventariazione dei reperti fossili), si è fatto carico anche dell'apertura del museo. Non più sei giorni a settimana, come prima, ma solo la domenica pomeriggio. Questo, d'altronde, consentono al momento le risorse. «Negli anni sono venuti a mancare i frati che si occupavano della gestione del museo» spiega Rossato. L'ingresso resta a offerta libera, perché questo luogo è stato pensato fin dall'inizio come un regalo alla collettività e un invito a conoscere.

«È un museo che non può star zitto: vogliamo valorizzarlo con percorsi dedicati e uno storytelling mirato».

NUOVO STOP IN VISTA? Dopo lo stop per il Covid-19, le porte si sono riaperte a metà giugno, con visite guidate e laboratori per bambini. Tra poco, però, ci si potrebbe fermare di nuovo. L'attività è, infatti, garantita al momento fino a fine ottobre – spiegano da via Pieve –, grazie anche a un contributo economico del Comune di Chiampo.

Futuro, dunque, a rischio? «La speranza è che, con la riapertura del negozio, si possa garantire un'apertura più lunga» auspicano da Scatola Cultura –. E, magari, qualche risorsa in più per far fronte alle spese vive. Intanto si progetta: «L'idea – svela **Valentina Carpanese** della coop di Chiampo – è di valorizzare il museo con percorsi dedicati e uno storytelling mirato. Vogliamo puntare sui cinque sensi e, soprattutto, accogliere al meglio le persone con disabilità. Il Menin non può star zitto: deve poter parlare». Gli "ascoltatori", del

resto, seguitano a essere numerosi, come pure gli aspiranti tali. «Abbiamo un centinaio di visitatori a domenica – afferma Carpanese –: famiglie con bambini, turisti da tutto il mondo, gruppi organizzati. Del resto, è un museo di cui ci s'innamora facilmente. Gestirlo? È lavoro, certo, ma anche e soprattutto passione: servono pazienza, entusiasmo e tanto cuore». Vederlo chiudere, insomma, sarebbe un peccato.

E i peccati, da queste parti, sono banditi, ça va sans dire.

MARZO 2022
QUARESIMA IN SANTUARIO

25 MARZO
MOMENTO DI PREGHIERA CON LE GESTANTI

MERCOLEDÌ 02 MARZO
Mercoledì delle Ceneri
Inizio del Tempo di Quaresima - Astinenza e Digiuno
Ss. Messa **ore 7.00-9.00-16.30**

I VENERDÌ DEL TEMPO DI QUARESIMA
4-11-18-25 marzo/ 1-8 Aprile Ore 15.00 Via Crucis
Ore 16.30 S. Messa.

APRILE 2022
SETTIMANA SANTA E PASQUA

SABATO 09 APRILE — **ore 18.00** Benedizione ulivi in Grotta

DOMENICA 10 APRILE — **ore 10.00** Benedizione ulivi in Grotta

GIOVEDÌ 14 APRILE — **ore 18.30** S.Messa "Nella cena del Signore"

VENERDÌ 15 APRILE — **ore 15.00** Cel. Passione del Signore, **ore 20.30** Solenne Via Crucis

SABATO 16 APRILE — **ore 21** Solenne Veglia Pasquale

N.B: DURANTE LE CELEBRAZIONI DEL TRIDUO NON SI CONFESSA E NON C'È LA SANTA MESSA DEL POMERIGGIO.

IL VANGELO DELLA CASA

Di Fra Lorenzo Raniero (Fr.pek)

7. LA FINESTRA, IL LUOGO DELLO SGUARDO

Da bambino mi divertivo molto a disegnare la mia casa con tutti quei particolari che la rendevano inconfondibile: il tetto rosso con i suoi due camini, il terrazzo, le porte d'ingresso e le finestre. Nella mia fervida immaginazione da bambino, quella casa mi sembrava il volto di una persona viva, nella quale la porta era la bocca, le finestre gli occhi e il tetto come un grande cappello che si calava sulla fronte. Mi accorgo adesso che non ero lontano dal significato proprio di quei particolari. Infatti le finestre di una abitazione sono un po' come gli occhi della casa rivolti verso il mondo; attraverso la finestra io mi apro agli altri, mi affaccio con curiosità per conoscere ciò che accade fuori dalla sfera del privato; dalla finestra contemplo il mondo, oppure attendo l'arrivo delle persone care. In questo modo la finestra e il terrazzo diventano simbolo di apertura e di disponibilità. Nello stesso tempo dalla finestra entra anche la luce e l'aria che alimentano la vita della casa e modificano il vivere dei suoi abitanti. C'è dunque uno scambio tra il dentro e il fuori che avviene attraverso la finestra, grazie alla quale chi abita la casa può entrare in relazione con il mondo.

La finestra non è un elemento tipico delle case della Palestina; ma la bibbia racconta di finestre dalle quali gli uomini si sono aperti alla novità di un mondo completamente trasformato, oppure di aperture dalle quali ha fatto irruzione la forza e la freschezza dello Spirito di Dio. Dopo il diluvio, Noè apre la finestra dell'arca per guardare il mondo ricreato: *"Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatta nell'arca e fece uscire un corvo per vedere se le acque si fossero ritirate"* (Gen 8,6). Il primo contatto che Noè ha con

Dio dopo il diluvio è attraverso una finestra: indica la disponibilità del patriarca di mettersi ancora a dialogare con il suo Creatore. Dalla solitudine dell'arca ora Noè cerca la compagnia di Dio e il rapporto con una creazione rinnovata.

Ma accanto alla disponibilità ad aprirsi agli altri e al mondo, la finestra è il luogo da cui entra la novità e l'imprevedibilità del diverso. Attraverso di essa si sperimenta l'incontro con il 'di più' che entra nella vita e la rinnova. Chiunque si apre agli altri, infatti, riceve un dono che lo coinvolge e lo trasforma. Anche senza menzionare le finestre, il racconto di Pentecoste nel libro degli Atti degli Apostoli parla di un vento forte che spalanca le imposte ed entra nella stanza dove stavano rinchiusi gli Undici riempiendoli di Spirito santo: "*Venne… come un vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano*" (At 2,2-3).

La finestra aperta sul mondo ci ricorda che non possiamo più accontentarci di vivere guardando solo a noi stessi. Ci troviamo oggi di fronte a dei segni presenti nella storia umana che ci provocano ad uscir fuori dal guscio rassicurante del nostro 'orticello' privato. In questo senso la finestra è capace di rendere la casa e chi vi abita aperti sul mondo; ci fa sentire parte di un universo più grande delle mura ristrette della nostra abitazione e ci stimola a prenderci cura di ciò che accade fuori dal privato. È un incentivo a non ripiegarci su noi stessi e a non chiuderci in egoismi che ci portano alla morte. Che non ci accada come in questo racconto!

C'era una volta un uomo intento a costruirsi la casa. Voleva che fosse la più bella, calda e accogliente del mondo. Vennero a chiedere il suo aiuto perché il mondo stava andando a fuoco. Ma a lui interessava la sua casa, non quello che succedeva fuori.

Quando finalmente ebbe finito, scoprì che non c'era più un pianeta su cui posare la sua bella casa. Se quell'uomo si fosse affacciato alla finestra della sua casa si sarebbe accorto che nessuno può vivere se non in rapporto con il mondo di fuori.

Il libro sui 150 anni ha spinto molte persone sulla via della memoria e del ricordo, un testimone eccellente fra Fabio Longo, novantenne ci ha donato questa sua testimonianza che pubblichiamo volentieri. A Frate Fabio Longo, dal 1995 Vicepostulatore delle Cause dei Santi, dobbiamo l'edizione critica integrale degli scritti del Beato Claudio Granzotto, il libro della Velar "Beato Claudio Granzotto ofm Pellegrino verso le vette della perfezione evangelica.

IL COLLEGIO SERAFICO DI CHIAMPO NEGLI ANNI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE 1939- 1945

RICORDI DI UN SEMINARISTA (1941-1947) ORA NOVANTENNE

Frate Fabio Longo

Decenne entrai nel collegio serafico di Chiampo il 12 ottobre 1941. Vi rimasi fino al 1947, scolasticamente dalla quinta elementare - detta anche Preparatorio – ai primi giorni di settembre del quinto anno ginnasiale per iniziare quello del noviziato a S. Pancrazio di Barbarano. Testimone degli orrori che devastarono e insanguinarono la vallata di Chiampo, in particolare del suo nordest. Ma testimone anche della bontà e benefica intraprendenza di altri, seminaristi compresi, veri eroi di evangelica carità in patria o in terra di missione o amanti dell'arte in un felice gemellaggio di verità e carità.

Testimone e, in parte, beneficiario con gli oltre cento ragazzi del collegio, del rapido e decisivo intervento, dato il precipitare dei drammatici eventi bellici, del Rettore P. Luigi Pietrogiovanna (Monselice 1906-ospedale in Venezia 23 aprile 1973), sorretto anche da una discreta competenza giuridica acquisita all'Università di Padova, nonostante la interruzione dell'iter di studi con la Tesi, causa l'urgenza vocazionale francescana intollerante di ogni indugio all'incontro con Francesco di Assisi e le sue radicali scelte di vita in perfetta libertà di spirito. Figura non comune di frate minore come educatore-padre, in seguito Ministro provinciale, Visitatore Generale e coinvolto in altri impegni in Italia e in Argentina. La sua presenza a Chiampo, come Rettore del collegio, fu provvidenziale nel momento cruciale della seconda guerra mondiale, con la disfatta dell'esercito germanico, in retrocessione verso il nord Italia e rientrare in patria. Per garantirsi in questa umiliante e complicata operazione militare, confiscava, ovunque passava, edifici per acquartierare i propri soldati. Tra gli edifici scelti a

Tre Rettori: 30 anni, un cuor solo.
Una delle migliori benedizioni della Provvidenza al nostro Collegio Serafico Missionario fu quella d'una direzione stabile e uniforme. Il R. P. Carlo Zordan (al centro della foto) fu Rettore dal 1937 al 1937; il R. P. Luigi Pietrogiovanna (a destra di chi guarda) dal 1937 al 1946; all'ultimo giunto (loro affezionatissimo discepolo) non resta che seguirne i generosi esempi.

Chiampo anche il nostro Collegio serafico. Il Rettore P. Pietrogiovanna che, in previsione di quanto poi realmente accadde, aveva già interpellato e ottenuto il consenso di accogliere in sicurezza noi collegiali in un altro grande collegio di religiosi, si recò a Vicenza, per incontrare personalmente il comandante responsabile delle truppe tedesche, giunte e dislocate ormai anche sul territorio vicentino, Chiampo compreso. Esito insperato dell'incontro: i fratini restino nel loro attuale edificio, i soldati tedeschi si accampino all'esterno del collegio, fuori dalle mura conventuali, sotto i platani dell'intero piazzale. Condizione imposta: di notte nessuna luce deve essere accesa e visibile all'esterno. E i soldati tedeschi rimasero sempre lì, rispettosi degli accordi. Solo una notte protestarono urlando. Motivo: un seminarista aveva acceso una lampadina senza poi spegnerla. Quella luce, visibile all'esterno, poteva essere interpretata come segnalazione ai partigiani, numerosi sulle alture circostanti o al famigerato Pippo, l'areeo che ogni notte sorvolava anche il nostro territorio colpendo ove intravedeva un po' di luce. Che ansia, quando svegliati lo si sentiva ronzare sopra di noi!

Questa situazione, seppure tesa tra belligeranti e forze contrapposte, improvvisamente si trasformò in un inenarrabile dramma di violenza e di feroce distruzione di beni e, prima ancora, di vite umane. Una notte alcuni partigiani scesero guardinghi dai loro sicuri rifugi, attaccarono i tedeschi, ammazzarono un loro soldato a San Pietro Mussolino e subito si ritirarono nei loro nascondigli, al sicuro da eventuali reazioni dei tedeschi che, come prevedibile, sul far della sera scatenarono una sanguinosa reazione, bruciando tutto, abitazioni e chiesa di san Pietro Mussolino, parroco compreso, ucciso e gettato tra le fiamme della sua chiesa. Noi fratini, angosciati e inorriditi assistevamo dalle finestre del salone-studio del collegio a tutti quelli incendi, quelle fiamme ci facevano pensare anche a un nostro compagno Faustino Agostino Faedo, la cui famiglia era tra quelle fiamme. La mamma, ammalata, fatta uscire da casa con violenza, incendiata la casa, papà e nonno massacrati nei campi. Scene orribili. Umanamente evitabili, perciò indimenticabili, anche a ottant'anni dall'accaduto.

Come si viveva all'interno del collegio durante il lungo periodo bellico? Il Rettore e i frati assistenti cercavano in tutti i modi di tranquillizzarci, aiutati anche dal decano, figura singolare di fratino, aiutante degli assistenti e insegnanti. Il ricordo va, con commozione, soprattutto al decano Ferrazzetta Arturo Settimio da Selva di Progno VR

*(1924-1999), in seguito fondatore della missione veneta in Guinea Bissau nel Nordafrica occidentale. Il grande lebbrosario di Cumura fu ideato nel 1945; costruito poi tra il 1951 e 1952 e quindi consegnato ai Frati Veneti il 9 Maggio 1969, per accogliere, guarire o per lo meno attenuare la sofferenza dei molti colpiti dalla lebbra. A Cumura Ferrazzetta era aiutato da due confratelli veneti, esperti in materia: Fr. Giuseppe Andreatta da Vicenza (+ 8 marzo 1972), espulso dal lebbrosario di Mosimien (Tibet, cinese) dalla politica di Mao Tse-tung e Fr. Epifanio Cardin, da Arquà Petrarca (+ 8 novembre 2001), proveniente dall'ospedale in Papua Nuova Guinea. Ferrazzetta ideatore del villaggio riservato ai guariti dalla lebbra ma rifiutati dalle proprie famiglie, causa le gravi mutilazioni agli arti. Inoltre fondatore del seminario francescano, di molte scuole e centri sanitari gestiti da suore convinte a lasciar la patria per l'africana Guinea Bissau. Ferrazzetta, il decano dei fratini a Chiampo, fu consacrato vescovo a Bissau dal Delegato Apostolico Mons. Luigi Barbarito il 19 giugno 1977. Missione visitata dall'altro Sommo Pontefice santo Giovanni Paolo II (28 gennaio 1990). L'ex decano dei fratini decorato dal Presidente della Repubblica Italiana on. Azeglio Ciampi con medaglia d'oro al Merito Civile, con la seguente motivazione: «**Vescovo di Bissau, nel corso dei 43 anni del suo ministero, forniva un determinante contributo per alleviare le difficili condizioni di vita della popolazione dando un autorevole impulso alla costruzione di strutture sanitarie e scolastiche. Personalità di grande saggezza e di indubbio carisma svolgeva un importante ruolo di mediazione e pacificazione in occasioni della varie tensioni sociali e del conflitto civile che affliggevano il Paese. Splendido esempio di grande generosità e Umana solidarietà**».*

Con i propri genitori a Chiampo

La vita interna al collegio, compresa la scuola, nonostante le tragiche vicende belliche, continuarono senza interruzioni. Come senza interruzione o pochezza fu il cibo nei tradizionali tre pasti quotidiani, anche se di qualità alquanto inferiore ai tempi di pace. Aumentò invece la preghiera, sia in quantità, sia in qualità, stimolati anche dalla esemplare presenza

di Fra Claudio Granzotto, ora beato della Chiesa, che dopo aver costruito in cemento armato la splendida grotta in tutto simile a quella di Lourdes in Francia (m. 34x15) scolpì nel 1935, in marmo di Carrara, la statua della Immacolata (m. 1,78). Negli anni 1943-1944 lo scultore Giuseppe Mazzocco, su progetto del Granzotto, scolpiva il monumento a santa Bernardetta in marmo di Chiampo (m. 2,30). Il volto e le mani della Santa invece furono opera del Granzotto, in marmo di Candoglia, uno dei marmi più conosciuti e sfruttati del Nord Italia. Ne è un esempio il Duomo di Milano. Ci colpiva noi fratini l'atteggiamento devoto di Fra Claudio inginocchiato sull'ultimo banco in fondo alla nostra cappella sempre ritto, senza mai appoggiare i gomiti o le mani sulla parte anteriore del grande inginocchiatoio. Richiesto timidamente perché veniva a pregare con noi umilmente rispose per imparare come pregate voi e anche per sentir il vostro parere sulla mia attuale scultura di Santa Bernardetta. Un frate Granzotto pronto a lasciare scalpello e martello se il cuoco o un suo aiutante veniva a chiamarlo, talora con tono brusco, per lavare i piatti o altri lavori in cucina. Mai un gesto di scontento. Subito lasciava martello e scalpello e si recava in cucina tra piatti da lavare e immondizie da asportare. Soltanto i Santi sanno comportarsi così. Quanto lo ammiravamo!

La seconda guerra mondiale non ebbe sempre gli stessi protagonisti dell'alleanza iniziale. Alcuni se ne aggiunsero, come Gli Stati Uniti, decisivi nella sconfitta della potenza militare tedesca-italiana-giapponese, altri se ne staccarono, come l'Italia con due schieramenti contrapposti: la neutralità da una parte, dall'altra fedeltà al patto iniziale con la Germania, opzione Mussolini, liberato con abile mossa dalla prigionia inglese nordamericana. Un giorno noi seminaristi in passeggiata eravamo arrivati a S. Giovanni Ilarione, paese di alcuni nostri seminaristi. Appena giunti, siamo spettatori di una incredibile scena di violenza: alcuni militari italiani in divisa stanno uscendo dalla casa con il padre della famiglia, ammanettato, altri militari con lenzuola, riempite di quanto hanno trovato e razziato in quella casa. Motivo di tale violenta azione: i due figli maggior di quella famiglia, abili al servizio militare, alla vista dei soldati erano fuggiti nei boschi per non essere arrestati e costretti ad arruolarsi, in fedeltà ai tedeschi e a Mussolini. Non abbiamo più dimenticato quella scena di violenza. E ne sono passati degli anni!

Saccolongo autunno 2021

Pellegrinaggi al Santuario
Novembre / Dicembre 2021

Prenotate il vostro pellegrinaggio per aiutarci nella vostra accoglienza. Servizio telefonico per assistenza e accoglienza pellegrini:
333 2744781
www.santuariochiampo.com
info@santuariochiampo.com

Inviate le foto del vostro pellegrinaggio, noi le pubblicheremo sulla rivista e sulla nostra pagina
rivista@santuariochiampo.com

180 persone da **Bergamo** – Gruppo Ospitalità Tridentina **Trento** – Circolo Anziani di Fondo **Trento** – Masci Regionale – **Mantova** – Ragazzi Catechismo **San Giovanni Ilarione** (VR) – Gruppo Marinai **Arzignano** (VI) – **Gazzo Padovano** (PD) – Seminario Diocesano **Brescia** – San Leopoldo **Padova** – Gruppo di preghiera **Brendola** (VI) – Rosario Perpetuo **San Pietro Viminario** (PD).

SOTTO LA PROTEZIONE DEL BEATO CLAUDIO

Mantovani Adriano e Brusco Rosalia *Salizzole (Verona)*

Biolo Ottavio *(Francia)*

VITA DEL SANTUARIO

Frate Damiano Baschirotto

19 OTTOBRE

Festa di San Pietro d'Alcantara, sacerdote spagnolo e francescano, la cui spiritualità guida e illumina la vita delle sorelle Alcantarine. Le nostre sorelle Alcantarine ci hanno chiesto di celebrare con loro solennemente la festa del loro patrono.

27 OTTOBRE

Celebriamo un anniversario particolare. Sono 10 anni dall'arrivo delle prime tre suore francescane Alcantarine. Sono arrivate sr Fabiola, sr Silvia e sr Rosanna. Nei primi anni hanno alloggiato presso una casa privata del sig. Zecchin Giuseppe in via fra Claudio. Successivamente i frati hanno pensato di offrire loro lo spazio del secondo piano dell'ex seminario. È stata preparata una casa decorosa, bella e spaziosa. Le suore si sono distinte per il loro lavoro, la loro disponibilità e la freschezza della loro parola. Abbiamo celebrato solennemente questo evento per ringraziare il Signore con una concelebrazione Eucaristica. Con noi frati c'erano: don Vittorio, don Mariano, don Silvano, padre Francesco (da S. Pancrazio a nome di padre Antonio Furlato), padre Marco (economo provinciale), padre Lorenzo Raniero e padre Federico, definitore di collegamento. Al termine ha preso la parola sr. Silvia, madre provinciale. Ha sottolineato quanto importante sia il creare chiesa assieme. Per questo anniversario, dice, fa dono alle suore e ai frati di sr. Mirella, nuovo arrivo per Chiampo. Ha concluso padre Federico che, a nome della provincia, ringrazia tutti perché il Signore non solo ha donato 'nuovi fratelli' alle suore ma anche 'nuove sorelle' ai frati. Una bella celebrazione, animata dal piccolo gruppo di suonatori alla presenza di più di 200 persone.

30 OTTOBRE

Nella chiesa del beato Claudio, ospitiamo questa sera la 52° Rassegna dei Cori. Una manifestazione che solitamente si svolgeva all'Auditorium del comune. La sala comunale non è utilizzabile per cui è stata chiesta l'ospitalità nella nostra chiesa. Al Coro El Vajo di Chiampo, si unisce il coro amico di Galtellì (Nu) Coro voches 'E Ammentos, (Voci e Ricordi). Abbiamo

apprezzato la preparazione dei due cori. Al termine il saluto del nostro sindaco e dell'assessore di Galtellì. Il coro sardo si è prestato ad animare la messa delle ore 10.00 di domenica 31 ottobre.

1 NOVEMBRE

Solennità di Tutti i Santi scivola via senza nulla di particolare. Così pure il giorno 2, Memoria dei nostri defunti: dopo la messa delle ore 7.00, andiamo in processione al cimitero sulla tomba dei nostri frati.

6 NOVEMBRE

Sempre per l'indisponibilità dell'auditorium comunale, (chiuso per lavori), questa sera ospitiamo nella chiesa del Beato Claudio, un incontro sul tema del Milite Ignoto, nel centenario della sua deposizione all'altare della Patria, a Roma. I Musicanti di Vicolo Zanella, guidati da Matteo Pieropan, ci hanno lasciato un incontro memorabile. Una splendida lezione di storia, di ricordi, di passione ...

Non era necessario che lo dicesse uno dei musicanti, ma la guerra è veramente infame. Al termine tutti in piedi per ascoltare la melodia del silenzio.

26 NOVEMBRE

Alle ore 20.30 siamo in chiesa della Pieve per la presentazione del libro dei 150 anni dei frati a Chiampo. Finalmente abbiamo raggiunto il traguardo che ci eravamo proposti... ma la pandemia ci ha costretti a rimandare. Valentina Carpanese conduce la serata chiamando a parlare per cinque minuti coloro che hanno collaborato alla stesura del libro. Il coro La Pieve ha proposto due canti mariani e Giovanni Fanton ha suonato il corale di Bach 'Vieni Salvatore dei pagani', ricordando padre Antonio Camponogara.

Certamente, ciò che abbiamo ascoltato, meritava un pubblico più ampio.

Un grande applauso è stato dato a padre Pacifico Sella che ha parlato per primo ed è stato il curatore del libro.

5 DICEMBRE

Alle 20.45 siamo in chiesa per il primo giorno del triduo in preparazione all'Immacolata. Una breve celebrazione della parola con l'animazione delle nostre suore.

8 DICEMBRE

Solennità dell'Immacolata. Una giornata piovosa e come era stato preannunciato alle ore 10.30 circa, è scesa la neve per ben 15 minuti. Poi cambiata in pioggia. Nel pomeriggio celebriamo solennemente i vesperi ma non possiamo andare in Grotta per l'omaggio floreale a Maria. Tutto avviene in chiesa, in modo molto dignitoso.

11 DICEMBRE

Alle ore 21.00, presenti trecento persone circa, ospitiamo la serata detta: Il fuoco di Natale, ossia l'inverno nei versi di Giacomo Zanella. Con i Musicanti di Vicolo Zanella, ascoltiamo dalla voce del bravo Pieropan Matteo alcuni versi dei sonetti del poeta.
Come le due serate precedenti, anche questa terza risulta una bella lezione sul poeta chiampese.

18 DICEMBRE

Alle ore 20.45 siamo nella chiesa del Beato Claudio per la festa del gruppo alpini di Chiampo. Alla festa è stato invitato il coro El Vajo che ci diletta con i suoi canti. Al termine gli auguri e ringraziamenti del Guardiano, del sindaco e del presidente del gruppo: Valerio Ceretta.

20 DICEMBRE

Alle ore 18.30 continua la novena di Natale. Canto del vespero; dopo la lettura breve canto delle profezie; prima della colletta finale, il presidente detta una breve riflessione sulla colletta del giorno.

23 DICEMBRE

Alle ore 11.00 la scuola Melotto è in chiesa del Beato Claudio. Alla presenza di genitori e nonni, gli alunni delle tre classi, animati e guidati dagli insegnanti, hanno presentato un ottimo intrattenimento fatto di canzoni natalizie e recite. Al termine un grande applauso e tutti in vacanza.

Gli alunni, anche quest'anno, si sono adoperati nel costruire in famiglia un piccolo presepe. I lavori delle classi terza e seconda sono stati portati a Campodalbero; quelli della prima sono stati esposti e ammirati all'aperto davanti alla scuola.

24 DICEMBRE

È giorno di vigilia. Al mattino le confessioni sono state un po' più della normalità.

Molte presenze nel pomeriggio. Tutto bene.
Alle ore 21.30 siamo in chiesa per la celebrazione del Natale. La veglia è sostenuta dal Coro della Pieve che ci ha fatto ascoltare canti di repertorio
Alle 22.00 la Messa di Natale, presieduta da padre Alfonso. La chiesa non è piena, ma c'è un'ottima presenza.

25 DICEMBRE

È giorno di Natale. Alcune messe sono molto frequentate, altre meno. La giornata è coperta con pericolo di pioggia, che, però, ci ha risparmiati.
I sacerdoti di Arzignano sono in quarantena. Don Mariano chiede aiuto. I frati si rendono disponibili a celebrare la S. Messa ad Arzignano, a Castello e Villaggio Giardino.

26 DICEMBRE

È domenica e festa di S. Stefano. C'è stata una buona presenza di fedeli alle Sante Messe, nonostante le due feste vicine.
Questa sera era in programma un concerto di Natale della Schola Cantorum S. Antonio di Casette di Legnago. Per la pandemia il concerto è stato annullato.

31 DICEMBRE

L'anno si conclude. Alle 18.00 concelebriamo tutti per il ringraziamento. Alle 22.45 in chiesa del Beato Claudio si svolge una veglia di preghiera per accogliere il nuovo anno. A mezzanotte, mentre eravamo in adorazione, si sentivano i botti (molti!) che indicavano l'arrivo dell'anno nuovo: 2022.

1 GENNAIO

Tanti auguri vengono ricevuti e donati. C'è una buona partecipazione dei fedeli nella solennità di Maria Madre di Dio.

3 GENNAIO

Alle ore 9.30 sono arrivati il padre Provinciale, il Vicario, e il segretario, oltre ai sette definitori (consiglieri). Si fermano a Chiampo per l'incontro mensile fino a mercoledì. Alle ore 20.30 la fraternità si ritrova nella foresteria per un confronto con il definitorio. Emergono due problemi: la necessità di nuovi volontari in aiuto del santuario e i bisogni della scuola.

6 GENNAIO

Alle ore 12.30 presso la Grotta c'è la benedizione delle famiglie e dei bambini. Una presenza sufficiente per pensare di lanciare la proposta anche per il prossimo anno.

10 GENNAIO

Riprende la scuola. Ragazzi e insegnanti tutti presenti.

L'ESEMPIO ATTIRA!!

La storia della vocazione di S. Francesco d'Assisi

di fra Alberto Burato

Francesco augurava la pace, predicava la conversione, viveva il Vangelo. Tuttavia era completamente da solo: per due lunghi anni persevera senza altro conforto se non quello di Dio. Poi qualcuno viene attirato dalla sua vita: il primo è Bernardo. Egli aveva osservato Francesco, la sua perseveranza e il suo fervore, come aveva restaurato con fatica le chiese diroccate conducendo un'esistenza aspra, lui che prima viveva nella comodità... Va di nascosto da Francesco e gli confida il desiderio di fare la sua stessa scelta. Francesco viene invaso da grande gioia e rende grazie a Dio, ma allo stesso tempo vuole chiedere la conferma al Signore...

Sul fare del giorno si alzano, assieme ad un altro uomo di nome Pietro, intenzionato a seguire la stessa vita. Entrano nella chiesa di San Nicolò ad Assisi, però non sapevano trovare le parole del Vangelo, perché erano semplici (teniamo presente che a quel tempo i vangeli erano in latino e non tutti potevano permettersi i libri). Allora pregano devotamente il Signore perché mostri loro la via; finita la preghiera Francesco prende il Vangelo, s'inginocchia davanti all'altare e lo apre e trova la parola: "*se vuoi essere perfetto va, vendi tutti i tuoi beni e distribuiscili ai poveri, e avrai un tesoro nel Cielo...*" (cfr. Mt 19,21). Francesco capisce che il Signore gli sta parlando, ne rimane molto felice ma, da vero adoratore della Trinità, come dice la Scrittura vuole avere l'appoggio di "tre testimoni"; apre una seconda volta il libro e vede il passo: "*non portate nulla nei vostri viaggi, né sacca, né bisaccia...*" (cfr. Lc 9,3). Alla terza apertura, trova la parola: "*chi vuole seguirmi rinneghi se stesso...*" (cfr. Mc 8,34). Ad ogni apertura Francesco rende grazie a Dio e si accorge che tutte le parole vanno nella stessa direzione: erano la risposta alla sua preghiera e allo stesso tempo corrispondevano a quello che desiderava.

Dopo la terza conferma Francesco si rivolge a Bernardo e Pietro dicendo: "Fratelli ecco la vita e la regola nostra e di tutti quelli che vorranno unirsi a noi. Andate dunque e fate quanto avete udi-

to!". Questi tre brani, secondo gli studiosi, sarebbero il nucleo della primissima regola dei frati; successivamente Francesco scriverà la regola più completa, ma questo era il nucleo. Udite le parole, Bernardo - pur essendo molto ricco – vende tutto quello che ha e lo dà ai poveri e similmente fa anche Pietro. Poi, indossato il saio, intraprendono la nuova vita.

Cerchiamo - come sempre - di cogliere degli spunti per la nostra vita. Primo insegnamento: **ciò che attira è l'esempio!** Francesco non fa proselitismo, non va a supplicare qualcuno di seguirlo... Cerca solo di vivere al massimo il Vangelo e questo colpisce! Se vogliamo che il mondo intorno a noi sia attirato a Cristo, piuttosto che fare grandi discorsi, dobbiamo prima di tutto amare noi Cristo, essere noi testimoni di Cristo! Allora il mondo - vedendo la nostra fede - sarà convinto e attirato naturalmente. Questo vale anche per la cosiddetta "animazione vocazionale": per avere vocazioni non si tratta di insistere finché qualcuno si convinca. Non si tratta di fare *marketing*, sarebbe una pratica terribile! La prima arma è la **testimonianza**: quando un giovane vede un frate autentico e radicale si sente attirato. Poi c'è l'altra arma, quella scritta nel Vangelo: **la preghiera**. Gesù dice: "*pregate il Padrone perché mandi operai nella Sua messe*" (cfr. Lc 10,2). Perciò ricordiamoci sempre di pregare per le vocazioni: è veramente molto importante e necessario: chiediamo numerosi e santi sacerdoti e religiosi!

Altro insegnamento: quando Francesco sente che Bernardo vuole unirsi a lui istintivamente gioisce, ma **vuole verificare** se è veramente volontà di Dio. Avrebbe potuto farsi prendere da una specie di cupidigia; poteva dire: "Ecco: finalmente ho un compagno! Non sarò più solo, devo approfittarne e «incastrarlo» prima che cambi idea...!". No. Francesco non è avido, non si vuole attaccare neanche a questo desiderio. È come se dicesse: "Voglio verificare, perché se non è volontà di Dio, non lo voglio! Anche se sembra una cosa bella e desiderabile! Voglio solo ciò che vuole Lui, perché solo la Sua volontà porta veri frutti di bene!". Questo vale sempre anche per noi: quando abbiamo delle intuizioni che ci sembrano tanto affascinanti... fermiamoci un attimo: **non attacchiamo il cuore a nulla, neanche ai progetti che ci *sembrano* buoni!** Prima di tutto verifichiamo se sia Dio a volerli o non sia solo un nostro capriccio o la ricerca di un tornaconto; mettiamo sempre alla prova le "ispirazioni". E come si fa a metterle alla prova? Come ha fatto S. Francesco: aveva a disposizione due armi fondamentali, la preghiera e la Parola di Dio. Francesco prega più volte; va in chiesa, supplica il Signore che lo illumini e poi apre il Vangelo. Materialmente Francesco apre il Vangelo a caso, ma per noi questo diventa un simbolo, vuol dire che **bisogna mettere a confronto le nostre intenzioni con la parola di Dio.** Sono la **preghiera** e la **Parola** il nostro *setaccio* per darci conferma o smentita della bontà delle nostre ispirazioni.

**** Notizie biografiche tratte principalmente dall' 8° capitolo della LEGGENDA DEI TRE COMPAGNI (FF 1429-1432). – Si possono ascoltare questa e le altre riflessioni sul canale: www.youtube.com/fratealberto.***

ARIA DI NATALE ALLA MELOTTO

Prof.ssa Laura Panato

Il Natale alla scuola media "A. Melotto" è, da sempre, un momento speciale, accolto e vissuto con entusiasmo e trepidazione dall'intera comunità scolastica. Come da tradizione i ragazzi hanno partecipato con fantasia alla creazione dei piccoli presepi, che sono stati esposti, alcuni, davanti alla scuola e altri sul percorso dei presepi a Campodalbero. Tutti i bellissimi lavori sono stati accolti con apprezzamento dai visitatori.

Durante tutto il periodo della pandemia, diventata parte della nostra normalità, il comune denominatore per ogni evento è l'incertezza. Si potrà fare? Riusciremo ad organizzare?

Con coraggio il personale della scuola ha pensato di non potersi esimere dal celebrare degnamente l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze natalizie. È stato quindi organizzato un bellissimo e significativo evento che ha visto coinvolte tutte le nostre classi che, sotto la sapiente orchestrazione della professoressa di educazione musicale, Federica Pieropan, si sono esibite in piena sicurezza nella chiesa del beato Claudio. Il programma dell'evento ha visto alternarsi brani musicali cantati dal vivo dagli allievi ad una trasposizione semi-scenica della vita di Giovannino Guareschi, alla lettura di poesie originali finanche a spunti di rifles-

sione per ritrovare il vero spirito del Natale, composti sotto la guida delle professoresse di lettere, Marino e Laura Panato.
Momento di grande convivialità, che ha riscaldato i cuori, è stata la buonissima merenda con cioccolata calda e dolcetti preparata dalle mamme del comitato.
La partecipazione è stata attiva, entusiasta e i ragazzi si sono sentiti circondati dall'ormai dimenticata trepidazione del "dietro le quinte". È stato un momento di intensa emozione e coinvolgimento, che ha fatto per un po' mettere da parte le ansie e la negatività, e che ha permesso ai ragazzi di ritornare ad assaporare quella normalità di cui tutti avvertiamo il bisogno.
Sperando che la prossima edizione nasca sotto una stella ancor più benevola e che si possa finalmente tornare a darsi quegli abbracci che avremmo tanto voluto poterci scambiare.

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza
IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA C.M.P
IL MITTENTE SI IMPEGNA A CORRISPONDERE LA PREVISTA TARIFFA

Nell' effettuare offerte attraverso assegno bancario o postale
Si raccomanda di intestare l'assegno a:

"Provincia S. Antonio dei Frati Minori"

(Altre intestazioni impediscono la riscossione)

PER EFFETTUARE OFFERTE ATTRAVERSO BONIFICO BANCARIO
USARE LE COORDINATE SEGUENTI:

BANCO BPM - Agenzia di Chiampo - Piazza G. Zanella, 23
Codice IBAN: IT02C0503460290000000005540 - Codice SWIFT o BIC: BAPPIT21110
A favore di: "Provincia S. Antonio dei Frati Minori"
Specificare la causale del versamento (Chiesa B. Claudio…offerta…Rivista)

PRIVACY: nel rispetto della legge 675/96, sulla tutela di riservatezza delle persone e dei dati personali, "La Grotta di Lourdes" garantisce che le informazioni relative agli associati, custodite nel proprio archivio elettronico, **non saranno cedute ad altri** e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista.